



**Prefetto di Como Dott Corrado Conforto Galli**  
[protocollo.prefco@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefco@pec.interno.it)

**Direttore Regionale VV.F. Lombardia Dott Ing Fabrizio Piccinini**  
[dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it](mailto:dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it)

**Comandante Provinciale VV.F. di Como Dott. Ing. Antonio Pugliano**  
[com.como@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.como@cert.vigilfuoco.it)

**Ufficio relazioni Sindacali**  
[uff.relationisindacali@cert.vigilfuoco.it](mailto:uff.relationisindacali@cert.vigilfuoco.it)

e p.c. **Alle segreterie Nazionali CGIL, UIL FP, FNS CISL, FEDERDISTAT**

**Oggetto: Criticità operative e organizzative del Comando VVF di Como, potenziamento del soccorso sul Lago di Como e riordino delle priorità dell'Amministrazione.**

*Le scriventi Organizzazioni Sindacali ritengono ormai necessario rappresentare una situazione che non costituisce più soltanto motivo di preoccupazione delle rappresentanze dei lavoratori. Tra il personale del Comando è sempre più diffusa la percezione di una sproporzione tra l'attenzione dedicata alla presenza pubblica, agli eventi, alle iniziative esterne e alla comunicazione d'immagine del Comando e quella riservata alla soluzione delle problematiche operative che incidono quotidianamente sul lavoro dei Vigili del Fuoco e, soprattutto, sull'efficienza del soccorso.*

*Non intendiamo contestare la partecipazione del Corpo alle iniziative pubbliche. Né intendiamo mettere in discussione progetti rivolti alle categorie fragili e alle persone con disabilità, le cui finalità sono certamente meritorie e pienamente coerenti con la funzione sociale del Corpo Nazionale.*

*Il problema è un altro.*

*Quando l'esposizione pubblica, gli eventi e la comunicazione diventano una componente così evidente dell'attività di un Comando, è legittimo che il personale si domandi se la medesima determinazione venga impiegata per affrontare ciò che accade quotidianamente dentro le sedi operative.*

*Perché mentre all'esterno si comunica, all'interno rimangono problemi che attendono risposte. Una sala operativa provinciale sulla quale sono state denunciate gravi criticità.*

*Un organico operativo che, con numeri estremamente ridotti, deve garantire contemporaneamente il soccorso terrestre e quello acquatico.*

*Mezzi nautici che vengono ritenuti dagli operatori non più adeguati alle caratteristiche e alle esigenze del Lago di Como.*

*Problemi organizzativi che continuano a produrre interventi delle rappresentanze sindacali.*

*Attività formative programmate anche nelle giornate di libero servizio, tanto da rendere necessaria una formale nota sindacale a tutela del riposo e della conciliazione tra vita privata e lavorativa.*

*E persino la questione relativa alla trasmissione telematica delle notizie di reato attraverso il Portale NDR, materia delicatissima per responsabilità, abilitazioni e individuazione del personale incaricato, sulla quale si è già arrivati a due distinti stati di agitazione.*

*A tutto questo si aggiunge quella che riteniamo una delle emergenze organizzative più importanti per il futuro del soccorso nella provincia di Como: il Lago.*

*Non stiamo parlando di un territorio marginale.*

*Stiamo parlando di una delle destinazioni turistiche più conosciute a livello internazionale, interessata ogni anno da milioni di presenze, da una intensissima navigazione pubblica e privata e da una crescita che ha radicalmente modificato le esigenze di sicurezza del territorio.*

*La provincia di Como ha ormai superato i cinque milioni di presenze turistiche annuali.*

*La sola navigazione pubblica del Lago di Como dispone di decine di unità navali e trasporta milioni di passeggeri.*

*A queste cifre devono essere aggiunti i residenti, il diporto privato, i taxi boat, i charter, le attività sportive, le manifestazioni, la navigazione commerciale e tutte le persone che quotidianamente utilizzano il lago.*

*Il Lago di Como non può più essere trattato, sotto il profilo del soccorso, come il lago di venti o trent'anni fa.*

*È cambiato il turismo.*

*È cambiata la quantità di persone presenti.*

*È cambiata la navigazione.*

*È cambiato il valore economico e internazionale del territorio.*

*Sono cambiate inevitabilmente anche la frequenza, la complessità e le aspettative nei confronti del sistema di soccorso.*

*Eppure il ramo di Como continua a non disporre di quel presidio lacustre dei Vigili del Fuoco che riteniamo ormai indispensabile.*

*È questo il punto sul quale chiediamo che l'Amministrazione concentri energie, capacità progettuale e capacità di interlocuzione istituzionale.*

*Se esistono tempo e risorse organizzative per costruire eventi, iniziative pubbliche e attività di comunicazione, devono esistere prima di tutto tempo, energie e determinazione per costruire un sistema di soccorso adeguato a uno dei territori turistici più importanti d'Italia.*

*Non chiediamo meno attenzione alle persone fragili.*

*Non chiediamo meno apertura alla cittadinanza.*

*Non chiediamo ai Vigili del Fuoco di chiudersi nelle caserme.*

*Chiediamo semplicemente di ristabilire l'ordine delle priorità.*

*Prima viene il soccorso.*

*Prima vengono gli uomini e le donne che devono garantirlo.*

*Prima vengono una sala operativa efficiente, un organico sufficiente, mezzi adeguati e un dispositivo lacustre dimensionato sulla realtà del 2026.*

*Poi viene tutto il resto.*

*Perché il prestigio di un Comando non si misura dal numero delle fotografie pubblicate, degli eventi ai quali partecipa o dalla sua esposizione mediatica.*

*Si misura soprattutto dalla capacità di rispondere quando un cittadino chiama il 112 e ha bisogno dei Vigili del Fuoco.*

*Distinti Saluti*

*Como lì, 04.10.2026*

*Per le segreterie*

***FEDERDISTAT VVF***

*G. LABATE*

***CGIL VVF***

*G. GIARRATANO*

***UIL-FP VVF***

*F. LIARDO*

***FNSCISL***

*B. ZERBINI*